

ma

*OP. P. 2
B. S. S. C. C. C.
A. D. D. S. T. R. A. T. I. C. I.*



COMANDO 4^a ARMATA

● *Anney*

● *Albertville*

● *Chambery*

● *Grenoble*

4^a

● *Valenza*

ARMATA

● *Digne*

A

● *Avignone*

● *Grasse*

● *Nizza*

● *Cannes*

F R A N C I A

● *Aix*

● *Tolone*

● *Hyeres*

TUTO
O PARRI

III
8

OGNA

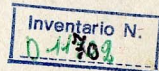


COMANDO 4^a ARMATA

4^A ARMATA



- Francia -



COI TIPI DEL REPARTO TOPOCARTOGRAFICO



Miei soldati,

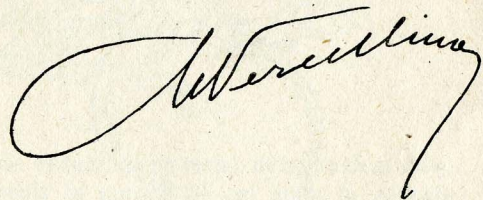
*ho fatto raccogliere per voi, in poche pagine, quanto
dovete conoscere sul nemico e sul vostro compito.*

*So che qualunque via il nemico tentasse - dal mare,
dalla terra, dal cielo - per portare l'offesa contro l'Italia,
tale via sarebbe sbarrata.*

*Vi sono per questo opere, cannoni, mitragliatrici,
reticolati.*

*Ma io faccio specialmente conto su qualcosa che vale
assai più di tutte le armi: il vostro cuore d'Italiani.*

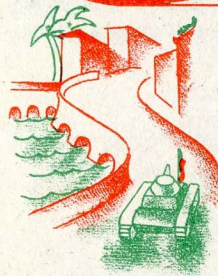
IL VOSTRO COMANDANTE
(Mario Vercellino)

A large, elegant handwritten signature in black ink, which appears to read 'M. Vercellino'.

P. M. 1, 10 febbraio 1943 - XXI.



IL NEMICO



Sei entrato in terra di Francia senza sparare un colpo di fucile. A nessun cannone è stata tolta la cuffia di volata, e nessun aereo ha volato nel cielo. Le strade ti si sono aperte davanti senza interruzioni, senza sbarramenti, senza difese.

Ciò può indurti a ritenere di far parte di un esercito che ha già ultimato la guerra e attende ormai il vittorioso trattato di pace:



Tu sei forse reduce da un teatro di operazioni dove hai fatto veramente la guerra. Se sei stato in Albania rammenterai le cupe valli dello Skumbini, del Devoli,

della Desnizza; se in Russia le sterminate steppe torride di sole o squallide di neve; se in Africa l'arido deserto e il bruciante ghibli; se in Croazia e in Montenegro l'insidia dell'uomo e del clima.

Raffrontando quei luoghi e quei tempi con il tepido inverno della Costa azzurra, con l'apparente regolarità del vivere civile che ti circonda, puoi essere indotto a pensare che, in fondo, nello strano giuoco di questa guerra, tu hai sorteggiato la carta migliore:



Osservi il cielo e non scorgi ala d'aeroplano; osservi il mare e non vedi, per l'intero giro d'orizzonte, vela o ciminiera. Consulti una carta geografica e ti accorgi che il nemico è estremamente lontano.

Tutto ciò può indurti a ritenere che molti altri avvenimenti debbano verificarsi sui diversi teatri di guerra prima che la minaccia nemica ti offenda:



Tu sei in terra di Francia e non in Italia. Il tuo campanile, il campanello dove dormono i tuoi vecchi, le culle dei tuoi bambini, il tuo focolare, sono lontani, oltre l'Alpe.

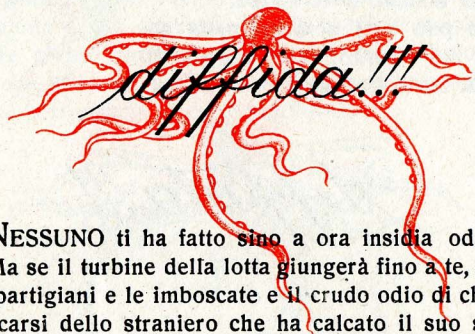
Ciò può farti ritenere, nella nostalgia del ricordo, che tu combatti per una terra non tua:



Gli Inglesi fanno dire alla radio, ed i Francesi compiacentemente ti sussurrano, che l'Inghilterra è generosa col vinto, che essa è sempre stata amica dell'Italia, che quando saranno deposte le armi, risplenderà la sua giustizia:



I Russi fanno dire alla radio, e i Francesi compiacentemente ti sussurrano, che, mentre tu rischi la vita e i tuoi sopportano sacrifici e il tuo campo è privo di braccia, v'è gente in Italia che arricchisce e gode:



NESSUNO ti ha fatto sino a ora insidia od offesa. Ma se il turbine della lotta giungerà fino a te, ritroverai i partigiani e le imboscate e il crudo odio di chi vorrà vendicarsi dello straniero che ha calcato il suo suolo.

IL NEMICO ti pare lontano.

Ma per i liberi spazi del cielo e per il mare gli aerei e le navi corrono veloci; il cielo, oggi silenzioso, può essere stanotte pieno di rombi; il mare, oggi deserto, può essere domani fitto di navi.

TU non sei materialmente sui confini della Patria.

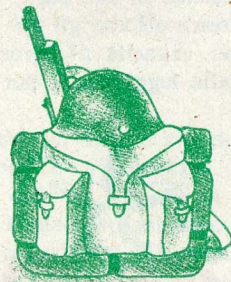
Ma nella guerra di oggi ogni lido d'Europa è un approdo per le armate inglesi e americane che vogliono minacciare l'Italia.

L'INGLESE non può perdonarti che tu abbia combattuto e vinto in Africa Orientale per procurare ai tuoi figli una vita migliore.

Con ciò tu lo hai urtato nell'interesse e lo hai offeso nell'orgoglio, perchè egli ti considera di razza inferiore.

È VERO che in Italia — come in tutti i tempi e come in tutti i paesi del mondo — v'è gente che lucra sul sangue dei fratelli.

Ma se vuoi la riparazione delle ingiustizie, se vuoi che il ladro risputi l'oro, se vuoi che l'imboscato sconti la sua viltà, devi VINCERE. Chè se invece dovessi perdere, l'imboscato, il ladro, il profittatore, sfuggiranno al giusto castigo, vantando presso il nemico, che occuperà la tua terra, il rifiutato contributo alla lotta.





IL TUO CONTEGNO

La Francia è stata tradita dagli Inglesi che, dopo averla spinta alla guerra, l'hanno abbandonata a Dunkerque ed ora ne spartiscono con gli Americani le terre d'oltremare. Ciò nonostante, il Francese preferisce dimenticare il tradimento e perdonare la rapina, piuttosto che riconoscere nell'Italiano un suo pari.

Tocca a te mostrargli che gli sei pari, che gli sei anzi superiore, per capacità di lavoro, per onestà di vita, per rispetto alle leggi morali, per fierezza di stirpe.



Tu sei figlio di una terra illustre ma povera. Per dar pane ai tuoi figli devi strappare, metro su metro, alla roccia e alla palude, il gramo terreno su cui spargere il seme.

In Francia, ove la terra è più ricca, si irride a questa tua paziente fatica, e ti si domanda perchè essendo "un morto di fame,, pretendi di andare fuori di casa.

Rispondi che vai fuori di casa perchè vuoi il tuo pane per merito di lavoro, di armi, di sangue, e non per elemosina.



In tutti i paesi del mondo c'è chi vagabonda, chi si ubriaca, chi rapina e chi ammazza. Ma se tu, soldato italiano, commetti oggi un atto che la moriaie condanna, si dirà che tutti i soldati italiani sono teppisti, o dissoluti, o grassatori, o assassini. Tu, come tutti quelli che portano la tua stessa divisa, hai il dovere di portarla con altera dignità.

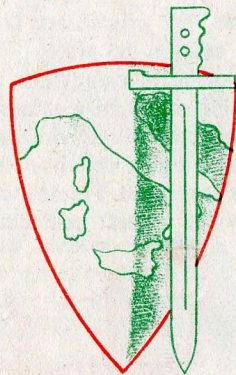
La Francia è oggi una nazione vinta, senza uomini validi, senz'armi, senza difese. Se lo straniero che calca il suo suolo fosse Inglese o Americano, esso farebbe dell'illecito il lecito e ne spoglierebbe le case, ne insidierebbe le donne, ne insozzerebbe le insegne. Tu no. Tu sei figlio di una civiltà antica e nobile che non ha mai inferito sul nemico caduto. Nella grande tragedia della guerra tu vuoi che i vecchi, le donne e i bambini non abbiano a soffrire più di quanto già non soffrano per le fatali conseguenze che ogni guerra comporta. Per questo tu rispetterai la famiglia, le donne, la proprietà, gli usi e i costumi francesi.



Tu sei per razza, per sentimento, per educazione, generoso. Ma al disopra della generosità sta la giustizia. Di contro alla magnanimità per il vinto caduto,

al rispetto per il debole, all'aiuto per l'umile, sta l'inflessibile obbligo del rispetto al prestigio italiano. Il nome d'Italia, la tua Bandiera, i tuoi Capi, le tue Armi, devono essere dovunque rispettati.

Fai intendere a chiunque che l'Italia, giusta coi giusti, è implacabile con i ribelli, palesi o nascosti che siano.



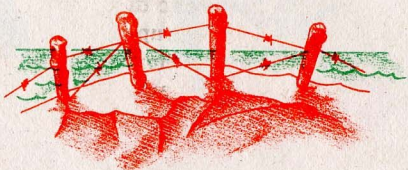


IL TUO COMPITO

Oggi il nemico, per minacciare la tua Patria, deve tentare le vie del mare e del cielo.

In terra di Francia, tu chiudi una porta che potrebbe minacciare l'Italia in una zona estremamente sensibile.

Il nemico ha grandi mezzi corazzati e motorizzati, ma essi non contano fino a che non toccano terra. Sta a te impedire che sbarchino. Perciò ricordati che "la difesa costiera si fa con i piedi nell'acqua,,

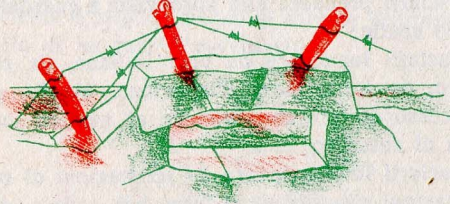


Il nemico è astuto, abile, spregiudicato. Pur di mettere il piede sulla terra che difendi, non rispetta i costumi e le leggi dell'onore. Può indossare uniformi italiane

o alleate, far uso di documenti falsi, avvalersi di ogni mezzo di frode e di inganno.

Di giorno e di notte, in pieno sole o con nebbia, su coste piatte o rocciose, in tratti scoperti o boscosi, l'insidia può insorgere.

Bisogna essere pronti in qualunque giorno ed in qualunque ora a parare ogni offesa e a stroncarla. Se tu ti lascerai cogliere dalla sorpresa, avrai mancato alla tua prima consegna.



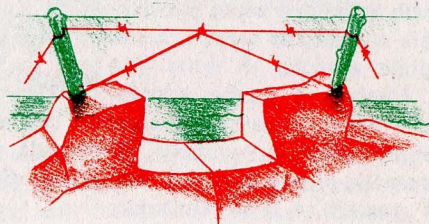
Il nemico può tentare sbarchi per distruggere un ponte, un tratto di binario, un magazzino. Le poche truppe destinate all'azione sono, per norma, portate a terra con natanti che un sommergibile avvicina di notte alla spiaggia. L'azione è quella caratteristica delle bande armate: camminando con scarpe di gomma si sorprende la sentinella, si pugnala il personale di guardia, si collocano gli ordigni di distruzione sui punti prescelti, e ci si reimbarca.



Tocca al personale dei posti di osservazione, dei nuclei fissi, dei posti di blocco impedire tali azioni.

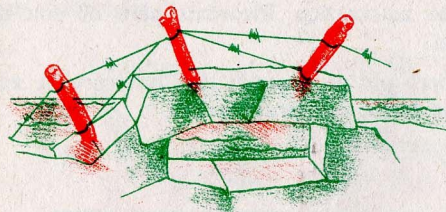
Se sei capo squadra o capo posto:

- controlla le tue sentinelle, sorvegliane i turni, sii sempre vigilante;
- non fidarti delle notti nebbiose, di quelle di uragano, di quelle in cui l'oscurità è più profonda; sono queste le notti d'insidia;
- non lasciarti prendere alla sprovvista e guardati i fianchi e le spalle;
- non lasciarti ingannare da voci italiane, da richieste di aiuto, da intimazioni d'ispezione. Meglio peccare per eccesso di zelo che lasciare al nemico una possibilità di successo;
- non lasciarti impressionare da intimazioni di resa, da assicurazioni che altrove le forze han ceduto, da affermazioni che ogni speranza di salvezza è perduta. Tocca a te eliminare il nemico vicino. Altri penserà ad eliminare quello che si sia per avventura infiltrato all'interno.



Se sei di vedetta:

- non staccarti mai dalla tua arma;
- effettua frequenti ispezioni intorno all'opera, all'edificio, alla postazione affidata alla tua guardia;
- non lasciarti prendere dal timore in caso di attività sospetta, e non agire con precipitazione. Accertati con chi hai da fare e non dar corpo alle ombre;
- se hai di fronte il nemico, spara a breve distanza con tiro mirato e volontà di uccidere, ricordando che nella lotta vicina il miglior mezzo di salvare la propria pelle è quello di far fuori l'avversario.

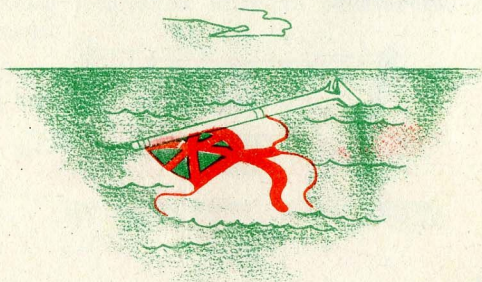


Il nemico può tentare sbarchi di massa. In questo caso devi attenderti, prima dello sbarco, lanci di bombe dall'aereo e cannonate dal mare. Ma se tu hai saputo costruirti il ricovero non hai da temere: bombe da aereo e proiettili dal mare non hanno gli occhi e vanno alla ventura.

Se l'avversario sbarca in forze e ti avvolge, resisti e non temere. Provvederanno i comandi a venire in tuo aiuto con rincalzi e riserve. Fino a che resistendo tu gli chiudi le strade più facili, egli non può far grandi cose, scarso com'è di forze e di munizioni.

Solo chi s'impresiona, chi s'avvilisce, chi rifiuta di combattere è perduto.

In caso di sbarco l'attaccante non perde tempo a portar via prigionieri: chi cattura sopprime.



14
~~6900~~
51

1250
175
684
150

834



STO
0
1